

La asimmetria prodotta dal contrasto nella percezione di benefici concentrati - che vanno ad un numero ridotto di persone, ad esempio i dipendenti di aziende pubbliche o le imprese di costruzione - e costi diffusi, ripartiti su un gran numero di contribuenti è una delle più rilevanti ragioni degli interventi pubblici, persino di quelli meno giustificati. Una decisione, per esempio, di distribuire 20.000 Euro a 100.000 beneficiari, conferisce ad ognuno di essi un incentivo pari a 20.000 Euro ad adoperarsi perché la decisione venga approvata. Se, d'altro canto, i 2 miliardi di Euro che rappresentano il costo della proposta vengono ripartiti sull'intera collettività, ognuno dei 57 milioni di italiani avrà un incentivo pari a soli 35 Euro ad opporsi all'approvazione della decisione. Come previsto da Vilfredo Pareto nel lontano 1896: "In queste circostanze, l'esito è fuori di dubbio: gli sfruttatori avranno una vittoria schiacciante" anche perché mentre i beneficiari sono correttamente informati dei vantaggi potenziali di un provvedimento che li riguarda da vicino, coloro che ne subiranno le conseguenze e ne sopporteranno il costo, in genere sono all'oscuro del problema. L'informazione in materia, infatti, ha un valore molto diverso per gli uni e per gli altri: i pochi beneficiari, avendo molto da guadagnare dal provvedimento hanno tutto l'interesse ad essere correttamente informati, le "vittime", essendo numerosissime e sopportando quindi un danno che, per ognuno di loro, è limitato, non hanno interesse a studiare le conseguenze di provvedimenti che avvantaggiano i vari gruppi di interesse. La differenza nel numero dei beneficiari e di coloro che sopportano il costo della spesa pubblica, inoltre, fa sì che mentre i beneficiari, essendo pochi, sono facilmente organizzabili, gli altri, essendo numerosissimi non lo sono. E' questo il motivo per cui ridurre la spesa è molto più difficile che non aumentare le entrate: riuscirà nel medio periodo il governo tecnico a smentire questa ferrea regola?

Fonte: La Bussola Quotidiana, 12/12/2011

6 - MAGDI ALLAM LASCIA IL PARTITO POPOLARE EUROPEO FAVOREVOLE ALL'INGRESSO DELLA TURCHIA IN EUROPA E D'ACCORDO CON LA LIBERA SCELTA IN TEMA DI ABORTO
Coerente con la fede cristiana e i valori non negoziabili ha deciso di aderire da indipendente al Gruppo "Europa della Libertà e della Democrazia" del Parlamento Europeo di Magdi Cristiano Allam

Caro Direttore,
ti scrivo nel nome della libertà d'espressione che ci accomuna e che per me s'ispira e trova forza nell'esortazione di Gesù «Sia il vostro parlare sì sì, no no, il di più viene dal maligno» (Matteo 5,37).
E con sofferenza che ti comunico che ho deciso, pur di continuare a essere coerente con la mia fede cristiana e con i valori non negoziabili in

cui laicamente credo, di abbandonare il Partito Popolare Europeo (Ppe) per aderire da indipendente al Gruppo «Europa della Libertà e della Democrazia» (Efd) in seno al Parlamento Europeo.

La mia sofferenza è innanzitutto per il rapporto fraterno che mi lega a Mario Mauro, presidente della Delegazione del Pdl, a Carlo Casini, presidente della Delegazione dell'Udc, e all'insieme degli europarlamentari italiani che aderiscono al Ppe. Con tutti loro l'amicizia resterà per sempre. Ma non potevo continuare oltre nella frustrazione per il contrasto sempre più accentuato tra ciò che mi sento dentro e che corrisponde a una scelta di vita e tra le posizioni pubbliche del Ppe a favore della libertà di voto sui temi eticamente sensibili, a sostegno della centralità dell'euro con la prospettiva di un'Europa dei banchieri, legittimante prima dei regimi militari e poi degli integralisti islamici sull'altra sponda del Mediterraneo, fino a far aderire nel Ppe il Partito per la Giustizia e lo Sviluppo di Erdogan diventando di fatto il suo principale alleato per l'ingresso della Turchia nell'Ue.

Ho contemporaneamente preso atto che sul tema dell'aborto anche all'interno del Ppe si contempla la libertà di scelta, per la sostanziale perdita dell'identità cristiana del Gruppo al punto che la denominazione «Democratico Cristiano» non compare più, neppure tra parentesi, né nel sito né nel logo ufficiale. Più recentemente la decisione del Ppe di sostenere la prospettiva di un super-Stato che decide centralmente la politica finanziaria, di bilancio ed economica dei Paesi che aderiscono all'euro, di fatto asservito ai poteri finanziari forti, mi ha fatto toccare con mano la scelta di privilegiare la moneta rispetto alla persona, il profitto rispetto al bene comune. Il colpo di grazia è stato l'alleanza del Ppe con gli islamici, dimostrando totale ignoranza della realtà di chi strumentalizza le elezioni per imporre la sharia, la legge coranica.

Io amo l'Europa così come amo l'Italia, ma amo l'Europa dei popoli, che non si vergogna delle sue radici giudaico-cristiane, che non svende i valori non negoziabili, che non baratta la nostra dignità con i petrodollari, che mette al centro la persona e persegue il bene comune. D'ora in avanti la mia missione sarà di contribuire a dare un'anima all'Europa.

Fonte: Il Giornale, 15/12/2011

7 - MTV CON LA TRASMISSIONE DEI "SOLITI IDIOTI" OFFENDE I CRISTIANI: IL PREMIO ALLA CREATURA PERFETTA VEDE IN LIZZA IBRAHIMOVIC, BELEN E DIO

Protesta dell'Aiart: "Da un programma simile non ci si può aspettare granché di buono, ma è molto grave che insegni ai ragazzi il dileggio della religione" (ovviamente... quella cattolica)

da Avvenire, 22/12/2011

Da quando il loro film ha incassato cifre da capogiro, i «Soliti idioti» di Mtv sono diventati delle piccole star. Perfettamente in linea con il titolo

BASTABUGIE.it

Vogliamo pensare con la nostra testa senza i paracchi imposti dalla cultura dominante!

n.225 del 30-12-2011
www.bastabugie.it

1. FAMIGLIA CRISTIANA SI COPRE DI RIDICOLO INCORONANDO NAPOLITANO "ITALIANO DELL'ANNO" - Vale la pena ricordare almeno che il Presidente della Repubblica non firmando il decreto che l'avrebbe salvata, condannò Eliana Englaro a terribile morte per fame e sete - di Gianfranco Amato

2. IL CORRIERE DELLA SERA ERA UNO DEI GRANDI SPONSOR DI DON VERE' E DEL SAN RAFFAELE... ORA CHE SONO CADUTI IN DISGRAZIA SI PERMETTE DI MORALEGGIARE - Piaceva il prete manager sospeso a divinis che metteva in dubbio le verità dogmatiche della Chiesa: anche Nichi Vendola nel 2010 ha sottoscritto per la Puglia un IL PERFEZIONISMO, VERA SCIAGURA PER IL CRISTIANO - La irrimediabile, inappellabile schiappata - di Costanza Miriano

4. LEZIONE SULLA CADUTA DEGLI ANGELI CITANDO L'APOCALISSE? INSEGNAnte DI RELIGIONE SOSPESA! - Scrive al Papa il quale ha incoraggiato all'impegno educativo volto alla formazione umana e cristiana delle giovani generazioni - di Mauro Favrazzi

5. LA NUOVA INSOSTENIBILE TASSA SUI CARBURANTI - Con la pressione fiscale attuale, metà della ricchezza prodotta da famiglie e imprese viene trasferita al settore pubblico: cerchiamo di capire perché pochi protestano... - di Francesco Rameella

6. MAGDI ALLAM LASCIA IL PARTITO POPOLARE EUROPEO FAVOREVOLE ALL'INGRESSO DELLA TURCHIA IN EUROPA E D'ACCORDO CON LA LIBERA SCELTA IN TEMA DI ABORTO - Coerente con la fede cristiana e i valori non negoziabili ha deciso di aderire da indipendente al Gruppo "Europa della Libertà e della Democrazia" del Parlamento Europeo - di Magdi Cristiano Allam

7. MTV CON LA TRASMISSIONE DEI "SOLITI IDIOTI" OFFENDE I CRISTIANI: IL PREMIO ALLA CREATURA PERFETTA VEDE IN LIZZA IBRAHIMOVIC, BELEN E DIO - Protesta dell'Aiart: "Da un programma simile non ci si può aspettare granché di buono, ma è molto grave che insegni ai ragazzi il dileggio della religione" (ovviamente... quella cattolica) - da Avvenire, 22/12/2011

8. STRISCIA LA NOTIZIA METTE UN PRETE ALLA GOONA SCHERZANDO SENZA PIETA' SULLE SUE DEBOLEZZE UMANE - La presidente dell'Associazione Azzardo e Nuove Dipendenze: "Dedendo un

il fascabile
fascabile
idea e soluzione per l'impegno
di made.it © aprile 2009-2011

1. luce" (Is 60,3). Il profeta si riferiva a Gerusalemme, ma, in senso pieno, queste parole si riferiscono alla Chiesa, chiamata a radunare tutti i popoli del mondo nell'unica fede. Per questo motivo, l'ara dice: «Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te [...] portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore» (Is 60,4-6).

2. Queste parole si sono verificate pienamente proprio alla visita dei Magi. Essi rappresentavano come la primizia della Redenzione. Essi «aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra» (Mt 2,11). L'oro, l'incenso e la mirra furono doni profetici, con un profondo significato spirituale. L'oro simboleggiava la regalità di Gesù; l'incenso la sua divinità; mentre la mirra preannunciava la sua sofferenza e morte in croce. Anche noi vogliamo offrire a Gesù questi tre doni: l'oro della nostra carità, l'incenso della nostra preghiera, e la mirra dei nostri sacrifici quotidiani. Ecco i doni che Gesù ricerca da noi. Potremo dire di non aver fatto passare invano questo Natale se saremo riusciti ad offrire tutto questo.

3. «Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima» (Mt 2,10). Anche noi, se ci faremo guidare da questa stella, proveremo una grandissima gioia. L'unica vera gioia. Come i Magi, anche noi troveremo Gesù «con Maria sua Madre» (Mt 2,11). Dove c'è Gesù vi è sempre la Madonna. Non possiamo dividere la Madre dal Figlio. E' più facile - affermava un Santo - dividere la luce dal sole, che separare Gesù da Maria. La presenza della devozione mariana è la migliore garanzia di una fede viva in Gesù Salvatore del mondo.

4. Fonte: Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 06/01/2012)

5. Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte.

6. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celosamente rimosse.

nella professione, «svolta con impegno e dedizione», ad infondere «un sempre più generoso impegno educativo volto alla formazione umana e cristiana delle giovani generazioni» ed impartisca la Benedizione apostolica non solo a lei, ma anche – e «con particolare pensiero» – ai «piccoli alunni».

«Ora sento che non può accadermi niente di male», ha commentato la docente. La cui ortodossia, ha evidenziato l'on. Garagnani, è dimostrata dalla lettera giunta dal Vaticano: nei confronti di quest'insegnante, quindi, può darsi consumato un «arbitrio vero e proprio» da parte dell'autorità scolastica, attuato «per pure ragioni politiche». Insomma, è il caso di dirlo: cose dell'altro mondo, un'autentica apocalisse! Ma la docente, ch'è persona di fede, sa che, al termine dell'Apocalisse, c'è il «lieto fine»...

Fonte: Corrispondenza Romana, 21/12/2011

5 - LA NUOVA INSOSTENIBILE TASSA SUI CARBURANTI

Con la pressione fiscale attuale, metà della ricchezza prodotta da famiglie e imprese viene trasferita al settore pubblico: cerchiamo di capire perché pochi protestano...
di Francesco Ramella

Molte tasse e pochi tagli nella manovra Monti. Strada obbligata, hanno sostenuto in molti: è molto difficile, si è ripetuto, riuscire ad intervenire sulla spesa con una manovra ideata in meno di venti giorni.

Tale argomentazione desta qualche perplessità. Se così fosse, infatti, gli incrementi del prelievo fiscale dovrebbero essere temporanei e prevedere una data di scadenza. Così non sembra essere, in particolare per quanto riguarda l'aumento delle accise sui carburanti: aggravio che fa seguito ad altri tre interventi del precedente governo e che porta l'imposta effettiva a oltre 85 centesimi per litro di benzina e a 72 centesimi per il gasolio.

Il provvedimento, lungi dall'essere temporaneo, prevede un ulteriore ritocco che entrerà in vigore il 1° gennaio 2013 e si configura quindi come un intervento strutturale di crescita del prelievo fiscale.

E' la strada giusta da percorrere per risanare le finanze pubbliche? Il problema dell'Italia è l'insufficienza delle entrate? Parrebbe di no. Con i provvedimenti dell'ultima manovra il prelievo si avvia a salire nel 2013 intorno al 45% del PIL: poco meno della metà della ricchezza prodotta che viene trasferita dalle famiglie e dalle imprese al settore pubblico. La pressione fiscale è ai massimi livelli di sempre (superiore anche al biennio 96/97 quando il governo Prodi impose l'eurotassa) e pone il nostro Paese ai vertici della classifica mondiale di settore.

Tassa e spendi è quindi una strategia ampiamente sperimentata e che non sembra aver portato a buoni risultati: al contrario, tale politica economica è responsabile della nostra asfittica crescita economica che subirà un ulteriore taglio a seguito degli ultimi interventi.

con questa incursione non ha risolto un bel niente. Ha solo messo alla berlina un probabile malato di gioco. E come ha denunciato ieri Daniela Capitanucci, presidente dell'Associazione Azzardo e Nuove Dipendenze, «schernendo senza pietà un giocatore patologico, ha fatto una operazione equivalente a schernire un disabile per la sua disabilità». E ancora: «Striscia dovrebbe andare oltre le apparenze superficiali e offrire un servizio di tutt'altra natura che riconosca le sofferenze e la vergogna che vivono queste persone». Chissà se il programma di Ricci avrai mai il coraggio di accettare questa sfida, non limitandosi a fare spettacolo delle debolezze umane.

Fonte: Avvenire, 21/12/2011

9 - TUTTI I POLITICI (CATTOLICI INCLUSI) FINANZIANO I RADICALI CON I NOSTRI SOLDI: 14 MILIONI DI EURO PER IL 2012

Il governo Monti (come il governo Berlusconi, come il governo Prodi) rinnova i finanziamenti pubblici a Radio Radicale...
di Danilo Quinto

Iniziamo, con i nomi di Mario Baccini, Laura Bianconi, Luigi Bobba, Pierluigi Castagnetti, Renato Farina, Giuseppe Fioroni, Marco Follini, Maria Pia Garavaglia, Gero Grassi, Franco Marini, Savino Pezzotta, Eugenia Roccella, Gianfranco Rotondi. Vi chiederete perché questi nomi. Sono alcuni parlamentari cattolici - solo alcuni, l'elenco completo dei 568 deputati e senatori è disponibile sul sito di Radio Radicale - firmatari dell'appello che in questi mesi i radicali hanno fatto circolare al fine di ottenere la proroga della convenzione con lo Stato, decisa con la legge 28 ottobre 1994 n. 602, approvata con la legge 11 luglio 1998, n. 224, rinnovata nel 2001, 2004 - Governo Berlusconi - 2006 - Governo Prodi - 2009 Governo Berlusconi - ogni volta all'interno delle norme della legge finanziaria.

L'ultimo importo della convenzione prevedeva 9,9 milioni di euro l'anno per tre anni, fino al 31 dicembre 2011. Per il 2012, i radicali avevano già ottenuto tre milioni di euro dal "ddl stabilità" - l'ultimo atto del Governo Berlusconi - approvato nello scorso mese di novembre. Per il resto, ci avrebbe pensato il nuovo Governo, fu detto.

Così, Pannella aveva minacciato il 22 dicembre: «Domani si deciderà non dell'avvenire di Radio radicale, ma del servizio esclusivo che essa ha svolto gratuitamente per lustri, riuscendo a far conoscere, in un regime partitocratico che lo stava impedendo in modo assoluto, i dibattiti parlamentari e la realtà del Parlamento. La convenzione è stata sempre confermata. Adesso ci giunge notizia che pare che il governo dei tecnici stia per subire e far propria una scelta clamorosa. Adesso (non mi frega chi, forse la ragioneria dello Stato) dice che c'è un problema di soldi. Presidente della Repubblica, mi dispiace, ma questa classe dirigente

firma al decreto legge cosiddetto "Salva Eliana", ha creato un grave e particolare precedente nei rapporti istituzionali tra Capo dello Stato e Governo repubblicano. Non si tratta qui di rapire dolorose ferite, o di riannegare le dure contrapposizioni di quel triste periodo, ma di ricordare la realtà dei fatti. I cattolici possono anche rispettare il Presidente della Repubblica – con lo stesso rispetto che va tributato a tutte le altre autorità civili – ma non possono davvero prendersi ad esempio o come modello rappresentativo.

Nella motivazione che ha spinto Famiglia Cristiana a conferire il titolo di uomo dell'anno a Napolitano, si legge, tra l'altro: «Nel pieno di una crisi economica e politica difficilissima, il Presidente è stato per l'intera nazione un punto di riferimento imprescindibile, una bussola credibile e affidabile al di sopra di ogni schieramento di parte (...), indicando sempre ciò che unisce il Paese a scapito di ciò che divide».

Vorremmo sommessamente ricordare al settimanale delle Paoline che la Chiesa Cattolica – nella sua suprema autorità del Romano Pontefice – proclama come assoluti e non negoziabili. Tra questi valori vi è quello della vita, sempre e comunque degna di essere vissuta, rispetto alla quale nessuna autorità terrena può arrogarsi un diritto di soppressione. Tale principio, peraltro, fu pubblicamente ribadito proprio durante i giorni di insegnamento che la Chiesa incassantemente proclamava: la vita umana è bella e va vissuta in pienezza anche quando è debole ed avvolta dal mistero della sofferenza.

La ragione del mondo cattolico al rifiuto di Giorgio Napolitano di apporre la propria firma nel decreto avrebbe salvato la vita di Eliana England, fu durissima.

A quel non possumus incostituzionale, si incaricò di replicare lo stesso Avvenire del 7 febbraio 2009, contestando la decisione del Presidente sul piano giuridico e su quello morale. Per quanto riguarda il primo, il compito di censurare Napolitano venne affidato all'articolo di Gianni Santamaría intitolato "Decreto ineccepibile, non andava bloccato - Costituzionalisti d'accordo: era urgente e necessario". In quell'articolo, il giornalista di Avvenire fa parlare due ex Presidenti della Corte Costituzionale, Antonio Baldassarre e Cesare Mirabelli, ed un ex Vice-Presidente della stessa Corte, Massimo Viti, i quali hanno spiegato, in maniera giuridicamente ineccepibile, perché il decreto legge approvato dal Governo per salvare Eliana era legittimo, ed i motivi per cui il Presidente della Repubblica era tenuto a firmarlo. A quegli autorevolissimi interventi Avvenire aggiungeva anche l'opinione del costituzionalista Marco Oliveri per commentare come «il deliberato rifiuto» di Napolitano integrasse un

può arrivare una creatura.

Divenendo Madre di Dio, Maria è divenuta anche Madre nostra. Dando alla luce il Capo del Corpo mistico, Gesù, Ella ha dato alla luce anche le membra di questo Corpo, che siamo noi. Come abbiamo avuto bisogno di una madre per nascere a questo mondo, così abbiamo avuto bisogno da questa verità deriva tutta l'importanza della devozione alla Madonna. Insegnava il papa Paolo VI che non possiamo essere cristiani senza essere mariani. La devozione alla Madonna è qualcosa di essenziale al Cristianesimo, per il fatto che Dio ha scelto Maria per venire in questo mondo, e ha scelto Lei quale nostra Madre Celeste.

Il cristiano deve assomigliare in tutto a Gesù e deve assomigliargli anche nell'aspetto più caro al suo Cuore di Figlio: l'amore alla Madre sua. La nostra devozione alla Madonna deve essere come un prolungamento dell'amore che Gesù porta e continua a portare nei confronti della Madre sua. Si capisce allora come non potremo mai eguagliare in intensità l'amore di Gesù per Maria; non riusciremo mai ad amarla abbastanza. Il cristiano sentirà raffiguranti la Madonna, sentirà il desiderio di alle immagini sacre raffiguranti la Madonna, sentirà il desiderio di invocare questa creatura che è stata posta da Dio come Mediatrice tra noi e Gesù; e sentirà soprattutto una grande fiducia nella sua potente intercessione.

E celebre una visione avuta da frate Leone, uno dei primi compagni di san Francesco: Egli vide una scala alla cui cima vi erano Gesù e san Francesco; tutti quelli che cercavano di salire su per quella scala cadevano, chi prima chi dopo; allora san Francesco indicò a tutti un'altra scala, una scala bianca, alla cui sommità vi era la Vergine Santa. Tutti san Francesco; tutti quelli che cercavano di salire su per quella scala e c'è un versetto che ci fa comprendere un aspetto molto bello della vita di Maria. I pastori, dopo aver reso omaggio al Bambino Gesù, si misero a riflettere ciò che del bambino era stato detto loro. Allora, «Maria, da parte sua, servava tutte queste cose meditando nel suo cuore» (Lc 2,9). Ecco in che cosa dobbiamo particolarmente imitarla: nella sua assidua meditazione interiore. Anche noi, sul suo esempio, proponiamoci di questo modo diventeremo sempre più simili a Lei, e la nostra devozione mariana diventerà sempre più perfetta.

All'inizio di questo nuovo anno chiediamo una grazia alla Madre di Dio: la grazia di trascorrere questo tempo che il Signore ci offre nel modo migliore possibile. Chiediamo a Lei che in questo nuovo anno avvenga una vera e profonda conversione. Chiediamo la grazia che questo nuovo

schiafferia. Complimenti per la perspicacia, ci ho messo solo una quarantina d'anni ad arrivarci. Bastava leggere le beatitudini, tanto per dirne una. Non sono i virtuosi, i vincenti, gli irreprensibili a essere beati, cioè santi (tanto meno gli ingessati o i musì lunghi). Sono quelli che non ce la fanno, quelli che arrancano, quelli a cui manca qualcosa, quelli che hanno fame e sete. Perché loro, in questa attesa di qualcosa che li colmi, hanno l'esatta percezione dell'essere bisognosi di Dio. Ho sentito tante interpretazioni bislacche del Vangelo, ma quella che più mi fa arrabbiare è quella paupero-vittimistica: i poveri e gli sfortunati alla fine poi avranno una compensazione, dopo la vita terrena. Quindi la ricchezza e la fortuna sono un male. Quando sento simili cretinate vorrei cominciare, evangelicamente, a mulinare nell'aria una scimitarra per mozzare le lingue, ma per fortuna non ne sono munita. Gesù non ha mai detto guai alla ricchezza, che è una benedizione, ha detto guai a voi ricchi, che è diverso. E la differenza è che mentre un certo benessere è sicuramente una cosa buona, il rischio che corrono i ricchi è che si dimentichino di Dio. Siccome tutti siamo ricchi di qualcosa, questo dimenticarci di Chi siamo è il vero rischio, è il vero peccato. E il peccato ci fa stare male qui sulla terra, crea l'inferno qui e ora, oltre ad assicurarcelo per l'eternità. Beati dunque noi quando non funzioniamo, perché questo ci ricorda che il vuoto è il nostro marchio di fabbrica. Allora Isaia quando parla di colline da appianare non ci dice di essere bravi, per meritare qualcosa, ma di permettere a Dio di agire nella nostra vita.

Come si fa? Nessuno ha una ricetta. Noi non possiamo fare altro che collaborare alla grazia. Svegliarci presto per vedere il sole, Dio, che sorge. Non siamo noi a farlo levare, ma siamo lì quando arriva. Quando cominciamo a vedere, al sole di questa luce, di che pasta siamo fatti – scadente – cominciamo a entrare nella prova e nella purificazione, che poi porteranno all'unione, dicono i mistici, beati loro che ci sono arrivati. Le valli colmate, allora, mi parlano di tutte le ferite che ognuno si porta dietro, dal grembo materno in poi (non tutte le intuizioni della psicanalisi sono da buttare), e forse anche da prima. La grazia di Dio insieme alla nostra collaborazione attiva, al nostro consenso, ci porteranno senza che ce ne accorgiamo, dove volevamo, asciugheranno ogni lacrima, renderanno piani i luoghi impervi, e alcuni di quelli che ci stanno intorno, nei loro piccoli inferni, verranno a riposarsi da noi. Non per noi, ma per quel sole di cui profumiamo.

Buon Natale!

Fonte: www.costanzamiriano.wordpress.com, 22/12/2011

4 - LEZIONE SULLA CADUTA DEGLI ANGELI CITANDO L'APOCALISSE? INSEGNANTE DI RELIGIONE SOSPESA!

Scrivo al Papa il quale la incoraggia all'impegno educativo volto alla formazione umana e cristiana delle giovani generazioni di Mauro Faverezani

tempo che serve per consolidare la distruzione dell'istituto familiare e il sacramento del matrimonio; chiedere allo Stato del Vaticano d'istituire una commissione d'inchiesta sulla questione della pedofilia all'interno della Chiesa; esaltare l'eutanasia e il suicidio assistito, in base al primato della libertà assoluta e del principio di autodeterminazione; far intendere che la verità sulla scomparsa di Emanuela Orlandi la si deve cercare all'interno delle mura vaticane; sostenere la necessità del matrimonio tra coppie dello stesso sesso, certamente in grado di educare e far crescere i bambini; invocare, con una operazione mistificatoria, peraltro sollecitata anche dalla massoneria, che anche la Chiesa paghi l'IMU sui suoi immobili e chiedere la revisione delle norme relative all'otto per mille a favore della Chiesa; condurre le loro iniziative sulla procreazione assistita; definire un "grumo di cellule" la vita nascente; auspicare il "rientro dolce" dell'umanità, minacciata da una bomba demografica che non esiste; negare i principi del diritto naturale, i soli che possono salvare l'essere umano, così come l'abbiamo conosciuto da millenni a questa parte, da una modernità che lo sta mutando dal punto di vista antropologico; ascoltare cose analoghe a questa, ad esempio: "Nei giorni del Conclave andavo in piazza San Pietro con un cartello che invocava Giovanni XXIV o Francesco I. Ci hanno dato Ratzinger e ho sperato che il carisma lo trasformasse. Non è accaduto. Il Papa è espressione massima di un blocco di potere mai così forte. Ma è, al contrario, pressoché nulla la forza spirituale, etica, morale dell'attuale potere Vaticano e delle gerarchie ecclesiastiche anche presso il popolo dei fedeli, dei credenti, dei religiosi, delle altre comunità cristiane. Si rovescia ovunque un tsunami di immenso potere, immagini faraonico-hollywoodiane, con scenografie che richiamano in modo preoccupante le immense manifestazioni popolari di tutti i regimi autoritari e totalitari. Dietro tutto questo si punta a conquistare e usare con violenza il 'braccio mondano' degli Stati, quelli democratici e di diritto, considerati come i veri, attuali nemici da piegare e sottomettere" (Marco Pannella, al Corriere della Sera, 26 giugno 2005).

Questo giornale ha documentato in questi mesi la vicenda della convenzione tra lo Stato e Radio Radicale, che oggi viene rinnovata ancora per un anno. L'ha fatto per una ragione di giustizia e perché non intendiamo piegarci ai ricatti di Pannella e soci. Non così evidentemente i parlamentari cattolici (ma anche giornalisti) che hanno sostenuto le ragioni dei radicali con il pretesto della difesa della libertà di stampa. Pura ipocrisia: abbiamo dimostrato più volte che il finanziamento di Radio radicale non c'entra nulla con la libertà di stampa, è solo una distorsione di fondi pubblici - le nostre tasse - a favore di un gruppo che non esita a ricorrere al ricatto pur di ottenere i propri scopi. In realtà dietro il pretesto della libertà di stampa c'è solo la paura del potere ricattatorio di Pannella e dei radicali. Chissà cosa hanno da nascondere...

Fonte: La Bussola Quotidiana, 27-12-2011

Il tema dell'eutanasia, come Massimo Cacciari, come Edoardo Montecelli, avversa alla Chiesa su molte posizioni etiche, in particolare Vito Mancuso, oggi idolo di Repubblica (lui, sapeva?), come Roberta de Ramona, in cui insegnavano personaggi come il prete sperato il cardinale, dopo Martini, nella città don Verze aveva organizzato lo sponsor del pro life, poi cominciò a prediligere altre posizioni. Era lui a prendere il successore di Martini, il cardinal Tetamanni: un tempo prendiamo il successore di Martini, il cardinal Tetamanni: un tempo prendiamo il successore di Tetamanni, il cardinal Verze: un tempo prendiamo il successore di Verze, il cardinal Martini. A

Allora don Verze tornava utile, come il sempre verde cardinal Martini. A proposito, costui sapeva? Il cardinale di Milano per tanti anni, non aveva mai avuto seniore dei comportamenti del prete manager fissato con la vita eterna, ma sulla terra? Eppure, anche senza conoscerne gli intralazzi economici, si potevano conoscere le sue eresie popolate a piene mani. Prendiamo il successore di Martini, il cardinal Tetamanni: un tempo prendiamo il successore di Tetamanni, il cardinal Verze: un tempo prendiamo il successore di Verze, il cardinal Martini. A

Il libro piaceva, perché metteva in dubbio molte verità dogmatiche della fede cattolica.

“Siamo sulla stessa barca” (edizioni san Raffaele?) (edizione di don Verze, Sotterno, al libro ereticale del cardinal Martini e dello stesso Verze: Bortoli. Qualcuno ricorda la pubblicità offerta da Ferruccio de

cattolica. L'alter ego del cardinal Martini, tanto amato da Ferruccio de cattolica. L'alter ego del cardinal Martini, tanto amato da Ferruccio de cattolica. L'alter ego del cardinal Martini, tanto amato da Ferruccio de

nella sua veste improbabile di riformatore ultra-modernista della Chiesa. Anzi, ricordiamolo: il Corriere era uno dei grandi sponsor di don Verze, Vita-Salute San Raffaele di don Verze.

Emanuele Severino ad Edoardo Boncinelli, sul libro paga dell'Università di informazione della città. Pur essendo molti collaboratori del Corriere, da

informazione della città. Pur essendo molti collaboratori del Corriere, da informazione della città. Pur essendo molti collaboratori del Corriere, da

Pur avendo la sua sede, il Corriere, proprio a Milano, nella patria scrive lui, sembra al Grasso, non sapevano nulla.

nella sua lista di coloro che sapevano, il Corriere della Sera. No, lì, dove Sapevano tutto tutti, dunque, Però Aldo Grasso dimentica di inserire

Sapevano tutto tutti, dunque, Però Aldo Grasso dimentica di inserire Sapevano tutto tutti, dunque, Però Aldo Grasso dimentica di inserire

del "l'Università san Raffaele" (nessun nome viene però fatto).... manager, sapeva la regione Lombardia (una frecciatina a Formigoni

manager, sapeva la regione Lombardia (una frecciatina a Formigoni manager, sapeva la regione Lombardia (una frecciatina a Formigoni

Berlusconi (lui sa sempre a prescindere, per alcuni...), amico del prete portiere di don Verze sapevano tutti, dagli anni Ottanta. Sapevano

portiere di don Verze sapevano tutti, dagli anni Ottanta. Sapevano portiere di don Verze sapevano tutti, dagli anni Ottanta. Sapevano

Sul Corriere della Sera del 18 dicembre, Aldo Grasso, scrive che delle il Foglio di Giuliano Ferrara.

invece, ci si scappellava, alla grande. Con un'unica eccezione importante: Oggi, sul San Raffaele di don Verze maramaldeggiavano tutti. Sino a ieri,

Oggi, sul San Raffaele di don Verze maramaldeggiavano tutti. Sino a ieri, Oggi, sul San Raffaele di don Verze maramaldeggiavano tutti. Sino a ieri,

di Francesco Agnoli

di Francesco Agnoli

5. LA GIOIA
In fine, come ultima caratteristica da non trascurare nella spiritualità delle Giornate Mondiali della Gioventù vorrei menzionare la gioia. Da dove viene? Come la si spiega? Sicuramente sono molti i fattori che agiscono insieme. Ma quello decisivo è, secondo il mio parere, la certezza proveniente dalla fede: io sono voluto. Ho un compito nella storia. Sono accettato, sono amato. Josef Pieper, nel suo libro sull'amore, ha mostrato che l'uomo può accettare se stesso solo se è accettato da qualcun altro. Ha bisogno dell'altro che gli dice, non soltanto a parole: è bene che tu ci sia. Solo a partire da un "tu", l'"io" può trovare se stesso. Solo se è accettato, l'"io" può accettare se stesso. Chi non è amato non può neppure amare se stesso. Questo essere accolto viene anzitutto dall'altra persona. Ma ogni accoglienza umana è fragile. In fin

del conti abbiamo bisogno di un'accoglienza incondizionata. Solo se Dio

del conti abbiamo bisogno di un'accoglienza incondizionata. Solo se Dio del conti abbiamo bisogno di un'accoglienza incondizionata. Solo se Dio

del conti abbiamo bisogno di un'accoglienza incondizionata. Solo se Dio del conti abbiamo bisogno di un'accoglienza incondizionata. Solo se Dio

del conti abbiamo bisogno di un'accoglienza incondizionata. Solo se Dio del conti abbiamo bisogno di un'accoglienza incondizionata. Solo se Dio

del conti abbiamo bisogno di un'accoglienza incondizionata. Solo se Dio del conti abbiamo bisogno di un'accoglienza incondizionata. Solo se Dio

del conti abbiamo bisogno di un'accoglienza incondizionata. Solo se Dio del conti abbiamo bisogno di un'accoglienza incondizionata. Solo se Dio

del conti abbiamo bisogno di un'accoglienza incondizionata. Solo se Dio del conti abbiamo bisogno di un'accoglienza incondizionata. Solo se Dio

del conti abbiamo bisogno di un'accoglienza incondizionata. Solo se Dio del conti abbiamo bisogno di un'accoglienza incondizionata. Solo se Dio

del conti abbiamo bisogno di un'accoglienza incondizionata. Solo se Dio del conti abbiamo bisogno di un'accoglienza incondizionata. Solo se Dio

del conti abbiamo bisogno di un'accoglienza incondizionata. Solo se Dio del conti abbiamo bisogno di un'accoglienza incondizionata. Solo se Dio

del conti abbiamo bisogno di un'accoglienza incondizionata. Solo se Dio del conti abbiamo bisogno di un'accoglienza incondizionata. Solo se Dio

del conti abbiamo bisogno di un'accoglienza incondizionata. Solo se Dio del conti abbiamo bisogno di un'accoglienza incondizionata. Solo se Dio

del conti abbiamo bisogno di un'accoglienza incondizionata. Solo se Dio del conti abbiamo bisogno di un'accoglienza incondizionata. Solo se Dio

del conti abbiamo bisogno di un'accoglienza incondizionata. Solo se Dio del conti abbiamo bisogno di un'accoglienza incondizionata. Solo se Dio

del conti abbiamo bisogno di un'accoglienza incondizionata. Solo se Dio del conti abbiamo bisogno di un'accoglienza incondizionata. Solo se Dio

del conti abbiamo bisogno di un'accoglienza incondizionata. Solo se Dio del conti abbiamo bisogno di un'accoglienza incondizionata. Solo se Dio

del conti abbiamo bisogno di un'accoglienza incondizionata. Solo se Dio del conti abbiamo bisogno di un'accoglienza incondizionata. Solo se Dio

del conti abbiamo bisogno di un'accoglienza incondizionata. Solo se Dio del conti abbiamo bisogno di un'accoglienza incondizionata. Solo se Dio

